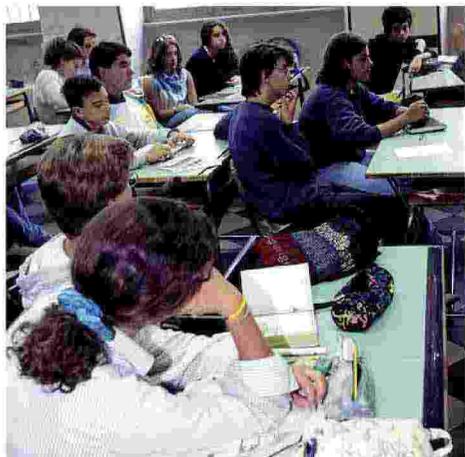


Parma

Indagata pure la preside per omessa denuncia. Sono partite anche le controdenunce per calunnia



Maestra indagata per insulti razzisti. Ma la «Gilda» la difende

Maltrattamenti razzisti o chiacchiera di paese scappata di mano? Non sembrano esserci le mezze misure nel caso della maestra di Traversetolo (Parma) indagata per maltrattamenti con l'aggravante di aver commesso il fatto con finalità di discriminazione e di odio etnico-razziale. «Siete un branco di scemi, non capite niente, siete degli asini, tornatevene nella giungla da dove siete venuti, branco di scimmie ladre». Sono alcune delle frasi segnalate dai carabinieri – ma ne vengono riportate anche di più pesanti e scurrili – e rivolte dalla maestra ai propri alunni, accompagnate, scrivono le forze dell'ordine, «da stratonamenti e azioni decise per trascinare i ragazzi fuori dalla classe». La donna era stata segnalata ai carabinieri di Traversetolo nell'aprile scorso dai genitori di due alunni. Il gip di Parma aveva emesso un'ordinanza di sospensione dal pubblico ufficio per l'insegnante, eseguita nei confronti dell'educatrice a settembre, prima dell'inizio dell'an-

no scolastico. Ieri è stato notificato anche l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Con lei indagata anche il dirigente dell'istituto, accusata di favoreggiamento personale, per aver omesso di denunciare i comportamenti all'autorità giudiziaria.

Ma la **Gilda** degli Insegnanti è insorta: «La collega è una persona dall'eloquio forbito, ha titoli più alti di quelli usuali di un docente di scuola elementare e, nel corso della carriera, è stata apprezzata anche dai genitori di molti alunni. Stanno distruggendo moralmente e fisicamente una persona. Non ha fatto nulla». E ribalta le accuse: «La docente, pubblicamente stimata, – afferma il sindacato – ha esibito alla Procura prove che fanno emergere un quadro di normale vita scolastica. Due persone sono state denunciate per calunnia e un avvocato è stato segnalato all'Ordine professionale per il suo coinvolgimento nella vicenda che ha il sapore della chiacchiera paesana ingigantita per antipatia contro una persona».

